



**Primo contributo sull'Avifauna del Parco Nazionale dell'Appennino Lucano-Val  
d'Agri-Lagonegrese: analisi delle conoscenze e prospettive future.**



**Pignola, 09.03.2011**

Dott.Naturalista

Egidio Fulco



## 1. Introduzione

Le conoscenze relative all'avifauna del Parco Nazionale dell'Appennino Lucano-Val d'Agri-Lagonegrese (da adesso in poi citato come PNALVL) sono molto scarse e per lo più relative a studi e ricerche condotte negli anni passati su più vasta scala. Manca dunque uno studio di dettaglio che abbia analizzato e fatto il punto sul popolamento ornitico di tale comprensorio. Ciò nonostante è nota la valenza ornitologica (e più in generale faunistica) del territorio compreso dal Parco, che offre una vasta gamma di ambienti per lo più in uno stato di conservazione soddisfacente che quindi ospitano una ricca comunità faunistica, tra cui spiccano alcune specie altrove molto rare o del tutto assenti. Ad oggi, gli unici lavori scientifici che trattano in via generale alcuni aspetti ornitologici dell'area protetta sono i seguenti:

- Bavusi e Libutti, 1997 – I Rapaci della Provincia di Potenza. Alfagrafica Volonnino, Lavello.
- Boano *et alii*, 1985 – Contributo alle conoscenze dell'Avifauna in Basilicata. Ric. Biol. Selv. 75: 1-35.
- Fulco, 2005 – Segnalazione di Rampichino alpestre *Certhia familiaris* in Basilicata. Riv. It. Orn. 76: 71-73.
- Fulco e Tellini, 2008 – Composizione e struttura della comunità ornitica nidificante in una faggeta della Basilicata. Avocetta 32: 55-60.
- Fulco *et alii*, 2010 – Il Rondone pallido *Apus pallidus* in Basilicata, primi dati sulla distribuzione. Uccelli d'Italia 35: 72-75.
- Visceglia, 2005 – La Cicogna nera in Basilicata: in Bordignon (red), 2005 – la Cicogna nera in Italia. Parco Naturale Monte Fenera, Borgosesia (VC).

Si ritiene dunque necessario fornire un contributo conoscitivo che raccolga le informazioni attualmente note e fornisca le basi per un futuro approfondimento, indispensabile al fine di individuare le aree a maggior pregio ornitologico, differenziare le zone del parco sulla base di caratteristiche ecologiche ed avviare opportuni programmi di valorizzazione e conservazione.



## 2. Aspetti generali

Il territorio del PNALVL si estende per oltre 60.000 ha con un ampio sviluppo sia in senso longitudinale (attraverso la valle dell'Agri) che latitudinale (secondo l'orientamento dell'Appennino Lucano). Ciò ovviamente determina le caratteristiche generali del clima condizionato in maniera sensibile dalla presenza della dorsale Appenninica che, se in una certa misura rende i territori montani più esposti ai fenomeni atmosferici, con un tasso maggiore di umidità e alte precipitazioni invernali, d'altro canto arresta la maggior parte delle perturbazioni provenienti da ovest; in tal modo i territori localizzati ad Est della Catena Appenninica, lungo la Valle dell'Agri, presentano condizioni climatiche decisamente più calde e secche con una conseguente diversa struttura delle comunità faunistiche.

La tormentata orografia, inoltre, produce notevoli mutamenti nell'assetto microclimatico anche tra settori territoriali contigui. Gli stretti valloni conservano meglio l'umidità rispetto alle fiumare, così come le praterie pascolate presentano una maggiore dispersione idrica rispetto ai manti forestali. Il già complesso assetto territoriale viene ad essere ulteriormente influenzato dalle escursioni altitudinali, molto accentuate in talune aree particolarmente accidentate. Le quote rilevate nel Parco oscillano dai 300 m s.l.m. lungo la valle dell'Agri ai confini Est del Parco, fino ai 2005 m s.l.m. raggiunti dalla vetta del Monte Papa, nel Massiccio del Sirino. Le altre cime che dominano il paesaggio sono Monte Vulture, Monte Pierfaone, Mad. Di Viaggiano, Serra di Calvello, Monte Caldarosa, Monte Raparo, mentre i principali corsi d'acqua sono Fiume Agri, Torrente Racanello, Fiumara di Armento, Torrente Maglia.

Superato l'Appennino procedendo verso Est lungo il Fiume Agri, il substrato calcareo lascia spazio ad antichi depositi argillosi, che risultano profondamente solcati ed erosi dai fenomeni atmosferici e dai torrenti. Le forme più spettacolari sono costituite dalle Murge di Lorenzo, imponenti pareti di roccia conglomeratica che influenzano notevolmente la componente avifaunistica presente.

In tale contesto è ben rappresentato il piano basale, costituito prevalentemente dalla macchia mediterranea e parzialmente da piccole formazioni a gariga, per lo più lungo le fiumare e le formazioni di roccia nuda. Il piano collinare risulta almeno in parte modificato in seno agli



agroecosistemi, dove le pratiche agricole sono condotte in prevalenza secondo metodologie tradizionali. In tali contesti, dunque, si alternano pascoli, seminativi e lembi di querceti, per lo più costituiti da Roverelle (*Quercus pubescens*). Spesso sono presenti singole querce secolari sparse nei campi come pure siepi e filari tra i coltivi. Il paesaggio ecosistemico vede anche la presenza di radi uliveti e incolti, che contribuiscono in maniera determinante alla diversità ornitica. Il piano montano è rappresentato dall'ampio sviluppo dei boschi di media montagna, con Querceti a prevalenza di Cerro (*Quercus cerris*) estesi tra i 700 e i 1000 m di quota e i boschi di Faggio (*Fagus sylvatica*) presenti oltre i 1100-1200 m s.l.m. In alcune aree al faggio si accompagnano piccoli nuclei di Abete bianco (*Abies alba*), presente in forma autoctona presso l'Abetina di Laurenzana, in un orizzonte climatico peculiare, mischiandosi con il Cerro. Le formazioni forestali sono per lo più gestite ad alto fusto e spesso presentano strutture disetaneiformi, con molte piante morte o deperienti ancora in piedi ed esemplari colossali. Tale tipologia di struttura forestale consente la presenza di specie ornitiche estremamente specializzate e adattate ai boschi maturi che nel loro complesso caratterizzano tali ecosistemi.

Il piano altomontano (alpino) è limitato alle sommità delle vette più alte, dove i boschi e le formazioni arbustive sono sostituite da praterie e pietraie. Tali ambienti offrono ospitalità a specie ben adattate ai climi rigidi delle alte quote e alla scarsa presenza di vegetazione.

L'insieme di queste condizioni fa sì che il popolamento avifaunistico sia notevolmente diversificato, tanto che allo stato attuale delle conoscenze il Parco ospita ben 141 specie delle quali 105 nidificanti. Nel complesso l'Avifauna appare caratterizzata da una non comune mescolanza di elementi paleartici ed europei con elementi mediterranei.

Particolarmente significativa appare la presenza anche con notevoli densità del Picchio rosso mezzano *Dendrocopos medius*, relitto glaciale e testimone di settori forestali ancora ben conservati e vetusti, come anche della Balia dal collare *Ficedula albicollis*, avente le medesime esigenze ecologiche. Molto interessante, inoltre, il popolamento dei Rapaci con la presenza diffusa del Nibbio reale *Milvus milvus* e la nidificazione del Lanario *Falco biarmicus*.



Di rilevante interesse conservazionistico è la nidificazione del Capovaccaio *Neophron percnopterus*, piccolo avvoltoio quasi del tutto estinto in Italia e del quale sopravvivono poche coppie nidificanti nelle regioni meridionali. La sua presenza impone al Parco un ruolo primario per la sua conservazione, anche in collaborazione con altri enti e/o accedendo a finanziamenti europei.

Infine, grande rilievo è rivestito dalla nidificazione della Cicogna nera *Ciconia nigra*, presente nel Parco con una coppia almeno dal 2002. La specie nidifica in Italia con 10-11 coppie, delle quali ben 6 si trovano in Basilicata. Una di queste ha scelto il territorio del Parco come sito per la sua nidificazione che torna ad occupare regolarmente ogni anno.



### 3. Check-list degli Uccelli del Parco

Di seguito si riporta l'elenco delle specie presenti nel Parco per quanto fin ora noto. La compilazione della Check-list ha tenuto conto delle fonti bibliografiche disponibili (Bavusi e Libutti, 1997; Boano *et alii*, 1985; Fulco, 2006; Fulco e Tellini, 2008; Fulco *et alii*, 2010; Visceglia, 2005) e dell'archivio MITO2000. Il progetto MITO2000 è rivolto al monitoraggio delle popolazioni di Uccelli nidificanti in Italia, promosso su scala nazionale dalla LIPU su incarico del Ministero delle politiche Agricole e coordinato in Basilicata dallo Studio Naturalistico Milvus.

Inoltre, è stata utilizzata la banca dati dello Studio Naturalistico Milvus concernente oltre 30.000 dati registrati, frutto di 12 anni di osservazioni (periodo 1998-2010) condotte in Basilicata e in particolare nell'area del Parco Nazionale.

La lista delle specie del Parco è presentata secondo l'elenco sistematico già utilizzato per la Check-list degli Uccelli della Basilicata (Fulco *et alii*, 2008).

#### *Legenda dei simboli e delle abbreviazioni:*

B = Nidificante (breeding): viene sempre indicato anche se la specie è sedentaria

S = Sedentaria (sedentary, resident): viene sempre abbinato a “B”

E = Estivante: presente in periodo riproduttivo senza nidificare (individui sessualmente immaturi, non in grado di migrare ecc.)

M = Migratrice (migratory, migrant): in questa categoria sono incluse anche le specie dispersive e quelle che compiono erratismi di una certa portata; le specie migratrici nidificanti sono indicate con “M reg, B”

W = Svernante (wintering): in questa categoria vengono ascritte anche le specie la cui presenza in periodo invernale non è assimilabile ad un vero e proprio svernamento; vengono indicate con “W irr”



A = Accidentale (vagrant): specie di comparsa occasionale nell'area di studio

reg = regolare (regular): viene normalmente abbinato solo a "M"

irr = irregolare (irregular): viene abbinato a tutti i simboli

? = status non certo, per la cui definitiva determinazione si rendono necessarie ricerche più approfondite

rip. = specie la cui provenienza risulta almeno in parte frutto di azioni di ripopolamento

### Elenco sistematico

<b>1</b>		<b><i>Podicipediformes</i></b>		
	1	<i>Podicipedidae</i>		
1	70	Tuffetto	<i>Tachybaptus ruficollis</i>	M reg, W, B?
2	90	Svasso maggiore	<i>Podiceps cristatus</i>	SB, M reg, W
<b>2</b>		<b><i>Pelecaniformes</i></b>		
	2	<i>Phalacrocoracidae</i>		
3	720	Cormorano	<i>Phalacrocorax carbo</i>	M reg, W
<b>3</b>		<b><i>Ciconiiformes</i></b>		
	3	<i>Ardeidae</i>		



4	1190	Garzetta	<i>Egretta garzetta</i>	M reg, W, E
5	1210	Airone bianco maggiore	<i>Casmerodius albus</i>	M reg, W
6	1220	Airone cenerino	<i>Ardea cinerea</i>	M reg, W, E
4		<i>Ciconiidae</i>		
7	1310	Cicogna nera	<i>Ciconia nigra</i>	M reg, B
<b>4</b>		<b>Anseriformes</b>		
5		<i>Anatidae</i>		
8	1790	Fischione	<i>Anas Penelope</i>	M reg, W
9	1820	Canapiglia	<i>Anas strepera</i>	M reg, W
10	1840	Alzavola	<i>Anas crecca</i>	M reg, W
11	1860	Germano reale	<i>Anas platyrhynchos</i>	SB, M reg, W
12	1980	Moriglione	<i>Aythya ferina</i>	M reg, W irr
<b>5</b>		<b>Accipitriformes</b>		
6		<i>Accipitridae</i>		
13	2310	Falco pecchiaiolo	<i>Pernis apivorus</i>	M reg, B
14	2380	Nibbio bruno	<i>Milvus migrans</i>	M reg, B
15	2390	Nibbio reale	<i>Milvus milvus</i>	SB, M reg, W
16	2470	Capovaccaio	<i>Neophron percnopterus</i>	M reg, B





17	2560	Biancone	<i>Circaetus gallicus</i>	M reg, B
18	2600	Falco di palude	<i>Circus aeruginosus</i>	M reg, W
19	2610	Albanella reale	<i>Circus cyaneus</i>	M reg, W
20	2670	Astore	<i>Accipiter gentilis</i>	SB
21	2690	Sparviere	<i>Accipiter nisus</i>	SB
22	2870	Poiana	<i>Buteo buteo</i>	SB, M reg, W
23	2960	Aquila reale	<i>Aquila chrysaetos</i>	M irr

## **6 Falconiformes**

### 7 *Falconidae*

24	3040	Gheppio	<i>Falco tinnunculus</i>	SB, M reg, W
25	3140	Lanario	<i>Falco biarmicus</i>	SB
26	3200	Pellegrino	<i>Falco peregrinus</i>	SB

## **7 Galliformes**

### 8 *Phasianidae*

27	3570	Coturnice	<i>Alectoris graeca</i>	SB
28	3700	Quaglia	<i>Coturnix coturnix</i>	M reg, B
29	3940	Fagiano comune	<i>Phasianus colchicus</i>	SB (introd.)

## **8 Gruiformes**



	9	<i>Rallidae</i>		
30	4240	Gallinella d'acqua	<i>Gallinula chloropus</i>	SB
31	4290	Folaga	<i>Fulica atra</i>	SB, M reg, W
	10	<i>Gruidae</i>		
32	4330	Gru	<i>Grus grus</i>	M reg
	9	<b><i>Charadriiformes</i></b>		
	11	<i>Charadriidae</i>		
33	4690	Corriere piccolo	<i>Charadrius dubius</i>	M reg, B
	12	<i>Scolopacidae</i>		
34	5190	Beccaccino	<i>Gallinago gallinago</i>	M reg, W
35	5200	Croccolone	<i>Gallinago media</i>	M reg
36	5290	Beccaccia	<i>Scolopax rusticola</i>	M reg, W
37	5560	Piro piro piccolo	<i>Actitis hypoleucos</i>	M reg, B
	13	<i>Laridae</i>		
38	5820	Gabbiano comune	<i>Larus ridibundus</i>	M reg, W irr
39	5926	Gabbiano reale	<i>Larus michahellis</i>	M reg, W irr



**10      *Columbiformes***

14      *Columbidae*

40	6650	Piccione selvatico	<i>Columba livia</i>	SB
41	6700	Colombaccio	<i>Columba palumbus</i>	SB, M reg, W
42	6840	Tortora dal collare	<i>Streptopelia decaocto</i>	SB
43	6870	Tortora	<i>Streptopelia turtur</i>	M reg, B

**11      *Cuculiformes***

15      *Cuculidae*

44	7240	Cuculo	<i>Cuculus canorus</i>	M reg, B
----	------	--------	------------------------	----------

**12      *Strigiformes***

16      *Tytonidae*

45	7350	Barbagianni	<i>Tyto alba</i>	SB
----	------	-------------	------------------	----

17      *Strigidae*

46	7390	Assiolo	<i>Otus scops</i>	M reg, B
47	7440	Gufo reale	<i>Bubo bubo</i>	SB
48	7570	Civetta	<i>Athene noctua</i>	SB
49	7610	Allocco	<i>Strix aluco</i>	SB
50	7670	Gufo comune	<i>Asio otus</i>	SB



**13 Caprimulgiformes**

18 *Caprimulgidae*

51 7780 Succiacapre *Caprimulgus europaeus* M reg, B

**14 Apodiformes**

19 *Apodidae*

52 7950 Rondone *Apus apus* M reg, B

53 7960 Rondone pallido *Apus pallidus* M reg, B

**15 Coraciiformes**

20 *Alcedinidae*

54 8310 Martin pescatore *Alcedo atthis* SB

21 *Meropidae*

55 8400 Gruccione *Merops apiaster* M reg, B

22 *Upupidae*

56 8460 Upupa *Upupa epops* M reg, B



**16 Piciformes**

23 *picide*

57	8480	Torcicollo	<i>Jynx torquilla</i>	M reg, B
58	8560	Picchio verde	<i>Picus viridis</i>	SB
59	8760	Picchio rosso maggiore	<i>Dendrocopos major</i>	SB
60	8830	Picchio rosso mezzano	<i>Dendrocopos medius</i>	SB
61	8870	Picchio rosso minore	<i>Dendrocopos minor</i>	SB

**17 Passeriformes**

24 *Alaudidae*

62	9720	Cappellaccia	<i>Galerida cristata</i>	SB
63	9740	Tottavilla	<i>Lullula arborea</i>	SB
64	9760	Allodola	<i>Alauda arvensis</i>	SB, M reg, W

25 *Hirundinidae*

65	9810	Topino	<i>Riparia riparia</i>	M reg
66	9910	Rondine montana	<i>Ptyonoprogne rupestris</i>	SB
67	9920	Rondine comune	<i>Hirundo rustica</i>	M reg, B
68	10010	Balestruccio	<i>Delichon urbicum</i>	M reg, B

26 *Motacillidae*



69	10050	Calandro	<i>Anthus campestris</i>	M reg, B
70	10090	Prispolone	<i>Anthus trivialis</i>	M reg, B
71	10110	Pispola	<i>Anthus pratensis</i>	M reg, W
72	10140	Spioncello	<i>Anthus spinoletta</i>	SB, M reg, W
73	10190	Ballerina gialla	<i>Motacilla cinerea</i>	SB
74	10200	Ballerina bianca	<i>Motacilla alba</i>	SB
27 <i>Cinclidae</i>				
75	10500	Merlo acquaiolo	<i>Cinclus cinclus</i>	SB
28 <i>Troglodytidae</i>				
76	10660	Scricciolo	<i>Troglodytes troglodytes</i>	SB
29 <i>Prunellidae</i>				
77	10840	Passera scopaiola	<i>Prunella modularis</i>	M reg, W, B irr?
30 <i>Turdidae</i>				
78	10990	Pettiroso	<i>Erithacus rubecula</i>	SB, M reg, W
79	11040	Usignolo	<i>Luscinia megarhynchos</i>	M reg, B
80	11210	Codirosso spazzacamino	<i>Phoenicurus ochruros</i>	SB, M reg, W
81	11220	Codirosso comune	<i>Phoenicurus phoenicurus</i>	M reg, B



82	11370	Stiaccino	<i>Saxicola rubetra</i>	M reg
83	11390	Saltimpalo	<i>Saxicola torquatus</i>	SB
84	11460	Culbianco	<i>Oenanthe oenanthe</i>	M reg, B
85	11620	Codirossone	<i>Monticola saxatilis</i>	M reg, B
86	11660	Passero solitario	<i>Monticola solitarius</i>	SB
87	11870	Merlo	<i>Turdus merula</i>	SB, M reg, W
88	11980	Cesena	<i>Turdus pilaris</i>	M reg, W irr
89	12000	Tordo bottaccio	<i>Turdus philomelos</i>	SB, M reg, W
90	12010	Tordo sassello	<i>Turdus iliacus</i>	M reg, W irr
91	12020	Tordela	<i>Turdus viscivorus</i>	SB, M reg, W
31		<i>Sylvidae</i>		
92	12200	Usignolo di fiume	<i>Cettia cetti</i>	SB
93	12260	Beccamoschino	<i>Cisticola juncidis</i>	SB
94	12510	Cannaiola comune	<i>Acrocephalus scirpaceus</i>	M reg, B
95	12600	Canapino comune	<i>Hippolais polyglotta</i>	M reg, B
96	12620	Magnanina	<i>Sylvia undata</i>	SB?
97	12650	Sterpazzolina	<i>Sylvia cantillans</i>	M reg, B
98	12670	Occhiocotto	<i>Sylvia melanocephala</i>	SB
99	12750	Sterpazzola	<i>Sylvia communis</i>	M reg, B
100	12770	Capinera	<i>Sylvia atricapilla</i>	SB, M reg, W



101	13070	Lui bianco	<i>Phylloscopus bonelli</i>	M reg, B
102	13080	Lui verde	<i>Phylloscopus sibilatrix</i>	M reg, B
103	13110	Lui piccolo	<i>Phylloscopus collibita</i>	SB, M reg, W
104	13150	Fiorrancino	<i>Regulus ignicapilla</i>	SB, M reg, W
32 <i>Muscicapidae</i>				
105	13350	Pigliamosche	<i>Muscicapa striata</i>	M reg, B
106	13480	Balia dal collare	<i>Ficedula albicollis</i>	M reg, B
33 <i>Aegithalidae</i>				
107	14370	Codibugnolo	<i>Aegithalos caudatus</i>	SB
34 <i>Paridae</i>				
108	14400	Cincia bigia	<i>Parus palustris</i>	SB
109	14610	Cincia mora	<i>Parus ater</i>	SB
110	14620	Cinciarella	<i>Parus caeruleus</i>	SB
111	14640	Cinciallegra	<i>Parus major</i>	SB
35 <i>Sittidae</i>				
112	14790	Picchio muratore	<i>Sitta europaea</i>	SB





36		<i>Certhiidae</i>		
113	14860	Rampichino alpestre	<i>Certhia familiaris</i>	SB
114	14870	Rampichino comune	<i>Certhia brachydactyla</i>	SB
37		<i>Oriolidae</i>		
115	15080	Rigogolo	<i>Oriolus oriolus</i>	M reg, B
38		<i>Laniidae</i>		
116	15150	Averla piccola	<i>Lanius collurio</i>	M reg, B
117	15230	Averla capirossa	<i>Lanius senator</i>	M reg, B
39		<i>Corvidae</i>		
118	15390	Ghiandaia	<i>Garrulus glandarius</i>	SB
119	15490	Gazza	<i>Pica pica</i>	SB
120	15590	Gracchio corallino	<i>Pyrrhocorax pyrrhocorax</i>	SB?(ext.?)
121	15600	Taccola	<i>Corvus monedula</i>	SB
122	15670	Cornacchia	<i>Corvus corone</i>	SB
123	15720	Corvo imperiale	<i>Corvus corax</i>	SB
40		<i>Sturnidae</i>		
124	15820	Storno	<i>Sturnus vulgaris</i>	SB, M reg, W



41		<i>Passeridae</i>		
125	15012	Passera d'Italia	<i>Passer italiae</i>	SB
126	15080	Passera mattugia	<i>Passer montanus</i>	SB
127	16040	Passera lagia	<i>Petronia petronia</i>	SB
128	16110	Fringuello alpino	<i>Montifringilla nivalis</i>	A-1 (PZ, 1997)
42		<i>Fringillidae</i>		
129	16360	Fringuello	<i>Fringilla coelebs</i>	SB, M reg, W
130	16380	Peppola	<i>Fringilla montifringilla</i>	M reg, W irr
131	16040	Verzellino	<i>Serinus serinus</i>	SB, M reg, W
132	16490	Verdone	<i>Carduelis chloris</i>	SB, M reg, W
133	16530	Cardellino	<i>Carduelis carduelis</i>	SB, M reg, W
134	16540	Lucherino	<i>Carduelis spinus</i>	M reg, W
135	16600	Fanello	<i>Carduelis cannabina</i>	SB, M reg, W
136	17100	Ciuffolotto	<i>Pyrrhula pyrrhula</i>	SB
137	17170	Frosone	<i>Coccothraustes coccothraustes</i>	M reg, W, B?
43		<i>Emberizidae</i>		
138	18570	Zigolo giallo	<i>Emberiza citrinella</i>	SB
139	18580	Zigolo nero	<i>Emberiza cirrus</i>	SB



140	18600	Zigolo muciatto	<i>Emberiza cia</i>	SB
141	18820	Strillozzo	<i>Emberiza calandra</i>	SB

Complessivamente sono presenti nel Parco 141 Specie di Uccelli appartenenti a 17 ordini e 41 famiglie. 105 di esse risultano nidificanti accertate, la cui riproduzione è stata verificata più volte nel corso degli anni.

Le specie di interesse conservazionistico sono 45 e sono state individuate utilizzando i seguenti due criteri:

1. Specie inserite nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE "Uccelli", che elenca tutte le specie di uccelli per le quali è opportuno istituire le Zone di Protezione Speciale (ZPS).
2. Specie inserite nella Lista Rossa degli Uccelli Nidificanti in Italia (Calvario *et alii*, 1999) e codificate da una delle seguenti categorie: *Extinct* = Estinta come nidificante in Italia; *Lower Risk* = A più basso rischio; *Vulnerable* = Vulnerabile; *Endangered* = Minacciata; *Critically endangered* = Minacciata in modo critico.

### Elenco delle specie di interesse conservazionistico

ID	Specie	Nome comune	Dir. Uccelli	Lista Rossa Italiana
1	<i>Phalacrocorax carbo</i>	Cormorano		Endangered
2	<i>Egretta garzetta</i>	Garzetta	All. I	
3	<i>Casmerodius albus</i>	Airone bianco maggiore	All. I	
4	<i>Ardea cinerea</i>	Airone cenerino		Lower risk
5	<i>Ciconia nigra</i>	Cicogna nera	All. I	
6	<i>Anas strepera</i>	Canapiglia		Critically endangered
7	<i>Anas crecca</i>	Alzavola		Endangered
8	<i>Pernis apivorus</i>	Falco pecchiaiolo	All. I	Vulnerable
9	<i>Milvus migrans</i>	Nibbio bruno	All. I	Vulnerable
10	<i>Milvus milvus</i>	Nibbio reale	All. I	Endangered
11	<i>Neophron percnopterus</i>	Capovaccaio	All. I	Critically endangered
12	<i>Circaetus gallicus</i>	Biancone	All. I	Endangered
13	<i>Circus aeruginosus</i>	Falco di palude	All. I	Endangered
14	<i>Circus cyaneus</i>	Albanella reale	All. I	Extinct
15	<i>Accipiter gentilis</i>	Astore		Vulnerable
16	<i>Aquila chrysaetos</i>	Aquila reale	All. I	Vulnerable
17	<i>Falco biarmicus</i>	Lanario	All. I	Endangered

18	<i>Falco peregrinus</i>	Pellegrino	All. I	Vulnerable
19	<i>Alectoris graeca</i>	Coturnice	All. I	Vulnerable
20	<i>Coturnix coturnix</i>	Quaglia		Lower risk
21	<i>Grus grus</i>	Gru	All. I	
22	<i>Charadrius dubius</i>	Corriere piccolo		Lower risk
23	<i>Gallinago media</i>	Crocolone	All. I	
24	<i>Scolopax rusticola</i>	Beccaccia		Endangered
25	<i>Actitis hypoleucos</i>	Piro piro piccolo		Vulnerable
26	<i>Tyto alba</i>	Barbagianni		Lower risk
27	<i>Otus scops</i>	Assiolo		Lower risk
28	<i>Bubo bubo</i>	Gufo reale	All. I	Vulnerable
29	<i>Asio otus</i>	Gufo comune		Lower risk
30	<i>Caprimulgus europaeus</i>	Succiacapre	All. I	Lower risk
31	<i>Apus pallidus</i>	Rondone pallido		Lower risk
32	<i>Alcedo atthis</i>	Martin pescatore	All. I	Lower risk
33	<i>Picus viridis</i>	Picchio verde		Lower risk
34	<i>Dendrocopos minor</i>	Picchio rosso minore		Lower risk
35	<i>Dendrocopos medius</i>	Picchio rosso mezzano	All. I	Vulnerable
36	<i>Lullula arborea</i>	Tottavilla	All. I	
37	<i>Anthus campestris</i>	Calandro	All. I	

38	<i>Ciclus cinclus</i>	Merlo acquaiolo		Vulnerable
39	<i>Monticola saxatilis</i>	Codirossone		Lower risk
40	<i>Sylvia undata</i>	Magnanina	All. I	
41	<i>Ficedula albicollis</i>	Balia dal collare	All. I	Lower risk
42	<i>Lanius collurio</i>	Averla piccola	All. I	
43	<i>Lanius senator</i>	Averla capirossa		Lower risk
44	<i>Corvus corax</i>	Corvo imperiale		Lower risk
45	<i>Coccothraustes coccothraustes</i>	Frosone		Lower risk

Nel capitolo seguente si riportano le schede di sintesi relative ad ognuna delle 45 specie di interesse conservazionistico; ogni scheda è stata redatta seguendo il seguente schema:

1. Status in Basilicata: si riportano le sigle che identificano la fenologia della specie in Basilicata secondo la Check-list degli Uccelli della Basilicata (Fulco *et alii*, 2008).
2. Presenza nel Parco: breve commento sulla presenza della specie all'interno del Parco, cenni sulla distribuzione attualmente conosciuta e tipologie ambientali selezionate.
3. Minacce e Conservazione: elenco dei criteri di conservazione e dei principali fattori di minaccia rilevati.



### 3. Schede commentate

#### **Cormorano *Phalacrocorax carbo***

Status in Basilicata: SB, M reg, W

Presenza nel Parco: Il Cormorano è presente nel Parco in inverno e durante i passi. Frequenta soprattutto la Diga del Pertusillo ma anche il tratto mediano del Fiume Agri, tra S. Martino d'Agri e Missanello, dove talvolta si osservano piccoli gruppetti in alimentazione o posati sui Salici. Certamente non nidificante all'interno dei confini del Parco.

Minacce e conservazione: la specie è sensibile al disturbo ai siti di riposo (roosting), al bracconaggio, ai fenomeni di inquinamento delle acque.

#### **Garzetta *Egretta garzetta***

Status in Basilicata: M reg, W, E

Presenza nel Parco: La Garzetta frequenta la Diga del Pertusillo e le fiumare a valle di essa sporadicamente, soprattutto in estate e durante i passi. La sua presenza in Inverno non è stata registrata negli ultimi anni ma è da ritenersi tuttavia molto probabile.

Minacce e conservazione: Non sono rilevati particolari fattori di disturbo alla presenza della specie.



### **Airone bianco maggiore *Casmerodius albus***

Status in Basilicata: M reg, W, E

Presenza nel Parco: Questo grande airone è presente presso la Diga del Pertusillo e lungo il Fiume Agri in Inverno e durante le migrazioni. Singoli individui possono essere osservati in alimentazione lungo i canali che interessano l'alta val d'Agri, tra Grumento Nova e Marsicovetere. Talvolta frequentano anche i seminitavi, alla ricerca di piccoli mammiferi o anfibi.

Minacce e conservazione: Non sono rilevati particolari fattori di disturbo alla presenza della specie.

### **Airone cenerino *Ardea cinerea***

Status in Basilicata: M reg, W, E

Presenza nel Parco: Il più comune tra gli ardeidi presenti nel parco, frequenta una vasta gamma di ambienti. È facile osservarlo presso la Diga del Pertusillo e lungo il corso del Fiume Agri, ma anche presso le coltivazioni agrarie e lungo i canali di irrigazione. Presente tutto l'anno ma più comune in Inverno.

Minacce e conservazione: Non sono rilevati particolari fattori di disturbo alla presenza della specie.





## **Cicogna nera *Ciconia nigra***

Status in Basilicata: M reg, B, W irr

Presenza nel Parco: La Cicogna nera è senza dubbio una delle specie più interessanti del Parco dell'Appennino Lucano. Dopo anni di assenza dall'Italia, ha ripreso spontaneamente a nidicare all'inizio degli anni '90, quando una sola coppia si insediò in Piemonte (Bordignon, 1995). Successivamente la popolazione ha conosciuto un'espansione (tuttora in atto) e a partire dal 2000 la Cicogna nera nidifica anche in Basilicata (Bordignon *et alii*, 2003). Attualmente la popolazione lucana è costituita da 6 coppie accertate, pari ad oltre il 50% della popolazione italiana complessiva stimata in 10-11 coppie al 2010 (Bordignon *et alii*, 2010). Nel Parco nidifica una coppia, presente almeno dal 2002 che regolarmente anno dopo anno occupa il sito di nidificazione, situato presso un'inaccessibile parete strapiombante verso il fiume. Le Cicogne nere del Parco giungono nel sito di nidificazione alla fine di Marzo e vi restano fino a Settembre. Ogni anno la coppia invola dai tre ai quattro giovani che tendono ad alimentarsi lungo il corso del Fiume Agri e i suoi affluenti.

Minacce e conservazione: La specie è inserita nell'All. I della Direttiva 79/409/CEE “Uccelli” e nella Lista rossa degli Uccelli Nidificanti in Italia. Le principali minacce cui è sottoposta riguardano il disturbo ai siti di nidificazione, la presenza di sostanze inquinanti lungo i corsi d'acqua utilizzati per l'alimentazione, la collisione contro cavi aerei o aerogeneratori e il bracconaggio. Data la rarità della specie in Italia, si necessita di attivare programmi di ricerca *ad hoc* per studiarne l'ecoetologia all'interno del Parco dell'Appennino Lucano, un'opportunità unica per fornire un contributo alla conservazione e alla scienza.



### **Canapiglia *Anas strepera***

Status in Basilicata: M reg, W

Presenza nel Parco: la Canapiglia è un'anatra di superficie presente nel Parco tra Novembre e Febbraio. Frequenta esclusivamente la Diga del Pertusillo con pochissimi individui, presenti in maniera del tutto irregolare.

Minacce e conservazione: Non sono rilevati particolari fattori di disturbo alla presenza della specie.

### **Alzavola *Anas crecca***

Status in Basilicata: M reg, W, E

Presenza nel Parco: Quest'anatra frequenta la Diga del pertusillo e il medio corso dell'Agri tra Ottobre e Marzo. Le presenze sono comunque molto scarse, dovute probabilmente ad una scarsa vocazionalità della diga per la presenza di Anatidi.

Minacce e conservazione: Non sono rilevati particolari fattori di disturbo alla presenza della specie.

### **Falco pecchiaiolo *Pernis apivorus***

Status in Basilicata: M reg, B

Presenza nel Parco: il Falco pecchiaiolo è un rapace migratore che trascorre l'inverno in Africa e giunge nei quartieri di nidificazione europei in Maggio inoltrato per poi ripartire in Agosto.

Si tratta di un rapace di medie dimensioni legato per la nidificazione a formazioni forestali anche di modesta estensione, purché tranquille e indisturbate.



All'interno del Parco ne è stata confermata la nidificazione in due aree distinte: presso le estese faggete del Massiccio del Sirino-Papa e nella ZPS “Murgia di S. Lorenzo”.

E' molto probabile che la specie sia più diffusa all'interno del Parco ma per ottenere maggiori informazioni al riguardo si necessita di ricerche più approfondite.

Minacce e conservazione: La specie è inserita nell'All.I della Direttiva 79/409/CEE “Uccelli” e nella Lista Rossa degli Uccelli Nidificanti in Italia. Le principali minacce sono relative ai fenomeni di bracconaggio, disturbo ai siti di nidificazione, impatto contro cavi aerei o aerogeneratori.

### **Nibbio bruno *Milvus migrans***

Status in Basilicata: M reg, B, W irr

Presenza nel Parco: il Nibbio bruno è un rapace migratore che trascorre l'inverno in Africa e arriva nei quartieri di nidificazione europei in Marzo-Aprile. Alcuni individui svernano anche alle nostre latitudini. La Basilicata ospita una delle popolazioni più consistenti di questo rapace (Allavena *et alii*, 2007), dove in effetti frequenta svariati ambienti.

Nel Parco la specie è presente lungo tutta la valle dell'Agri, alla Murgia di S. Lorenzo e nelle aree a cavallo tra la valle del Melandro e la valle dell'Agri, tra Brienza e Satriano. Tende a frequentare zone di bassa collina e spesso frequenta la diga del Pertusillo, dove cattura anche piccoli pesci.

Minacce e conservazione: La specie è inserita nell'All.I della Direttiva 79/409/CEE “Uccelli” e nella Lista Rossa degli Uccelli Nidificanti in Italia. Le principali minacce sono relative ai fenomeni di bracconaggio, avvelenamento dovuto alla presenza di bocconi avvelenati, disturbo ai siti di nidificazione, impatto contro cavi aerei o aerogeneratori.



## **Nibbio reale *Milvus milvus***

Status in Basilicata: SB, M reg, W

Presenza nel Parco: il Nibbio reale è presente in Basilicata con la popolazione italiana più cospicua, pari ad oltre il 70% dell'intera popolazione nazionale (Allavena *et alii*, 2007, Sigismondi *et alii*, 2007). Nel Parco la specie è molto comune e frequente in quasi tutti gli ambienti. Risulta assente soltanto oltre i 1100-1200 metri di quota. Le densità più elevate sembrano essere lungo la valle dell'Agri e alla Murgia di S. Lorenzo.

Nidifica in piccoli boschetti a ridosso di aree aperte e pascoli che utilizza per cacciare piccoli mammiferi e rettili. Opportunista si nutre anche di carcasse e di rifiuti, per questa ragione molto sensibile all'inquinamento.

Minacce e conservazione: La specie è inserita nell'All.I della Direttiva 79/409/CEE "Uccelli" e nella Lista Rossa degli Uccelli Nidificanti in Italia. Le principali minacce sono relative ai fenomeni di bracconaggio, avvelenamento dovuto alla presenza di bocconi avvelenati, meccanizzazione agricole, utilizzo di fitofarmaci in agricoltura, abbattimento di siepi e filari nelle aree agricole, disturbo ai siti di nidificazione, impatto contro cavi aerei o aerogeneratori.



## **Capovaccaio *Neophron percnopterus***

Status in Basilicata: M reg, B

Presenza nel Parco: il Capovaccaio è un piccolo avvoltoio migratore che trascorre l'inverno in Africa e giunge nei quartieri di nidificazione in Marzo-Aprile. Ha conosciuto un declino inesorabile su larga scala ed attualmente la popolazione italiana conta 8-10 coppie concentrate nel meridione.

In Basilicata sono conosciute 2 coppie nidificanti a fronte delle 4-5 coppie note negli anni '70 (Liberatori e Penteriani, 2001) e una di esse si riproduce all'interno del Parco.

La coppia si riproduce su un'inaccessibile parete di roccia e la sua presenza all'interno del territorio del Parco è nota almeno dalla metà degli anni '90.

Il Capovaccaio si nutre prevalentemente di carcasse e resti alimentari di altri predatori ma cattura anche piccoli rettili o invertebrati. Spesso segue le greggi di capre e pecore o le mandrie di vacche, alla ricerca di placente, individui morti ecc....

Si tratta di una specie a grave rischio di estinzione per la quale sono state già predisposte iniziative di conservazione e per la quale esiste un Piano di Azione Nazionale redatto dall'ISPRA-Ministero dell'Ambiente (Andreotti e Leonardi, 2009).

Si ritiene necessario un attento monitoraggio della coppia presente nel Parco e l'adozione di misure per l'incentivazione del pascolo brado e della pastorizia, elementi necessari per il mantenimento della piccola popolazione di questo raro avvoltoio.

Minacce e conservazione: La specie è inserita nell'All.I della Direttiva 79/409/CEE "Uccelli" e nella Lista Rossa degli Uccelli Nidificanti in Italia. Le principali minacce sono relative ai fenomeni di bracconaggio, avvelenamento dovuto alla presenza di bocconi avvelenati, abbandono dei pascoli, riduzione della pastorizia, meccanizzazione agricola, utilizzo di fitofarmaci in agricoltura, disturbo ai siti di nidificazione, impatto contro cavi aerei o aerogeneratori



## **Biancone *Circaetus gallicus***

Status in Basilicata: M reg, B

Presenza nel Parco: il Biancone è un grande rapace migratore con ali ampie e massicce tale da somigliare ad un'Aquila. Sverna in Africa centrale e giunge nei quartieri di nidificazione europei in Marzo dove si trattiene fino a Settembre. Nonostante le notevoli dimensioni si nutre quasi esclusivamente di serpenti, integrando la dieta con altri piccoli rettili che sporadicamente cattura.

La sua presenza nel Parco è nota per diversi ambiti: Le Murge di S. Lorenzo, il massiccio del Sirino e le pendici del Monte Caperrino.

E' molto probabile che la specie sia più diffusa anche in altri settori ma data l'elusività di questo grande rapace si necessitano indagini accurate. Apparentemente la Murgia di S. Lorenzo è frequentata da almeno 2 coppie.

Minacce e conservazione: La specie è inserita nell'All.I della Direttiva 79/409/CEE "Uccelli" e nella Lista Rossa degli Uccelli Nidificanti in Italia. Le principali minacce sono relative ai fenomeni di bracconaggio, abbandono dei pascoli, rimboschimenti a conifere, eliminazione di siepi e filari, disturbo ai siti di nidificazione, impatto contro cavi aerei o aerogeneratori.



### **Falco di palude *Circus aeruginosus***

Status in Basilicata: M reg, W

Presenza nel Parco: Questa specie, legata essenzialmente alle zone umide, è presente nel Parco soltanto durante i passi, quando i soggetti in migrazione sorvolano il Lago del Pertusillo e la valle dell'Agri. Si tratta di una presenza sporadica e occasionale dunque di scarsa importanza ai fini della valorizzazione naturalistica del Parco

Minacce e conservazione: La specie è inserita nell'All.I della Direttiva 79/409/CEE “Uccelli” e nella Lista Rossa degli Uccelli Nidificanti in Italia. Le principali minacce sono relative ai fenomeni di bracconaggio, impatto contro cavi aerei o aerogeneratori.

### **Albanella reale *Circus cyaneus***

Status in Basilicata: M reg, W

Presenza nel Parco: l'Albanella reale è presente nel territorio del Parco durante i passi e in Inverno, quando singoli individui possono essere osservati nella zona delle Murge di S. Lorenzo e nell'alta Val d'Agri, tra Tramutola e Grumento. La reale consistenza invernale andrebbe valutata a seguito di specifiche ricerche.

Minacce e conservazione: La specie è inserita nell'All.I della Direttiva 79/409/CEE “Uccelli” e nella Lista Rossa degli Uccelli Nidificanti in Italia. Le principali minacce sono relative ai fenomeni di bracconaggio, impatto contro cavi aerei o aerogeneratori.



### **Astore *Accipiter gentilis***

Status in Basilicata: SB

Presenza nel Parco: Grande rapace legato ai biotopi forestali, molto elusivo e decisamente raro in tutto il suo areale. Nel Parco la sua presenza è stata confermata per l'Abetina di Laurenzana e il Monte Pierfaone ma è assai probabile che la specie frequenti anche altre foreste presenti nell'area di studio. Per chiarire la reale consistenza di popolazione si necessitano di indagini mirate.

Minacce e conservazione: La specie è inserita nell'All.I della Direttiva 79/409/CEE “Uccelli” e nella Lista Rossa degli Uccelli Nidificanti in Italia. Le principali minacce sono relative ai tagli boschivi incontrollati, abbattimento degli alberi di maggiori dimensioni, le ceduzioni delle foreste di latifoglie.

### **Aquila reale *Aquila chrysaetos***

Status in Basilicata: SB

Presenza nel Parco: la specie è molto rara e localizzata in Basilicata, dove è nota una sola coppia nidificante nel settore Nord della Regione. La presenza nel Parco era nota in tempi storici ma negli ultimi 30-35 anni non sono stati rinvenuti indizi di nidificazione (Boano *et alii*, 1985). Tuttavia la presenza di individui erratici, per lo più immaturi, è nota per l'area del Volturino-Mad. Di Viggiano e per il Massiccio del Sirino. Entrambi i siti sono potenzialmente idonei per la nidificazione del rapace dunque, anche se la specie non si riproduce nel Parco, sarebbe molto importante avviare programmi di tutela per i siti migliori, in modo da favorire l'insediamento di nuove coppie.

Minacce e conservazione: La specie è inserita nell'All.I della Direttiva 79/409/CEE “Uccelli” e nella Lista Rossa degli Uccelli Nidificanti in Italia. Le principali minacce sono relative ai fenomeni di bracconaggio, all'utilizzo di bocconi avvelenati, l'arrampicata sportiva e il parapendio che





mettono a rischio i siti di nidificazione, il motocross e altre attività simili (quad) condotte fuori dalle normali piste autorizzate, l'impatto contro cavi sospesi o aerogeneratori.

### **Lanario *Falco biarmicus***

Status in Basilicata: SB

Presenza nel Parco: si tratta di un Falcone decisamente raro e localizzato in tutto il suo areale. La maggior parte della popolazione europea è concentrata in Italia, dove le popolazioni più consistenti occupano la Sicilia, la Puglia, la Basilicata e un settore dell'Italia centrale, tra Toscana, Umbria e Marche (Magrini *et alii*, 2007). La popolazione lucana è stimata in 15-18 coppie nidificanti (Magrini *et alii*, 2007) distribuite in varie aree della Regione. All'interno del Parco si riproducono almeno 2 coppie di questo raro rapace, che nidifica in prossimità di pareti di roccia inaccessibili e poco disturbate nell'area sud. E' possibile che la consistenza di popolazione sia più elevata ma per il monitoraggio di questa specie si necessitano di indagini molto accurate, in quanto si tratta di un rapace molto elusivo e difficile da studiare. Si suggerisce, a tal proposito, di mettere in atto le azioni indicate dal Piano di Azione Nazionale (Andreotti e Leonardi, 2007) redatto da ISPRA-Ministero dell'Ambiente, al fine di concretizzare le politiche di conservazione previste per questa specie.

Minacce e conservazione: La specie è inserita nell'All.I della Direttiva 79/409/CEE "Uccelli" e nella Lista Rossa degli Uccelli Nidificanti in Italia. Le principali minacce sono relative al disturbo dei siti di nidificazione, attività di arrampicata sportiva e parapendio, l'abbandono dei pascoli che comporta una progressiva rarefazione degli ambienti utilizzati per la caccia, il bracconaggio, la sottrazione illegale di nidiacei o uova, la fuga di soggetti geneticamente non puri da strutture di falconeria che mettono a rischio il patrimonio genetico dei Lanari autoctoni



### **Falco pellegrino *Falco peregrinus***

Status in Basilicata: SB, M reg, W

Presenza nel Parco: il Falco pellegrino negli ultimi anni è andato incontro ad un progressivo incremento della popolazione, e rapidamente sta colonizzando tutti gli ambienti idonei. All'interno del parco la specie è presente con almeno 6-7 coppie nidificanti, localizzate nell'area del Volturino-Mad. Di Viggiano, Mad. Saracena, Massiccio del Sirino, Monte Raparo e Murgia di S. Lorenzo. E' molto probabile che sia ancora più diffuso ma si necessitano di indagini accurate per individuare tutti i siti riproduttivi e monitorarli con costanza.

Minacce e conservazione: La specie è inserita nell'All.I della Direttiva 79/409/CEE "Uccelli" e nella Lista Rossa degli Uccelli Nidificanti in Italia. Le principali minacce sono relative al disturbo dei siti di nidificazione, attività di arrampicata sportiva e parapendio, bracconaggio e furto di pulli e uova.

### **Coturnice *Alectoris graeca***

Status in Basilicata: SB

Presenza nel Parco: Si tratta di un Galliforme tipico dell'Appennino soggetto a gravi problemi di conservazione dovuti soprattutto alla caccia indiscriminata e alle modifiche imposte agli ambienti elettivi della specie. Tende a riprodursi in zone montane prive o quasi prive di vegetazione, frequenta praterie sommitali, pascoli e affioramenti rocciosi. E' divenuta sempre più rara ed attualmente all'interno del Parco sono note pochissime località dove la specie è ancora presente: Monte Raparo, Raparello, Sirino. E' possibile che la Coturnice nidifichi anche in altri contesti ma si rende necessario implementare le ricerche utilizzando metodologie ad hoc per individuare i maschi cantori.



Minacce e conservazione: La specie è inserita nell'All.I della Direttiva 79/409/CEE “Uccelli” e nella Lista Rossa degli Uccelli Nidificanti in Italia. Le principali minacce sono relative alla caccia indiscriminata, alla introduzione di specie di interesse venatorio alloctone (Pernice rossa, Chukar) possibili vettori di patologie oltre che competitori per le risorse trofiche, l'abbandono dei pascoli, il motocross e altre attività ludiche similari.

### **Quaglia *Coturnix coturnix***

Status in Basilicata: M reg, B, W irr

Presenza nel Parco: La Quaglia è discretamente comune e diffusa nel Parco, dove frequenta i pascoli, le coltivazioni cerealicole e le praterie secondarie.

Minacce e conservazione: la specie è minacciata dal mutamento delle pratiche agrarie, dall'utilizzo dei pesticidi, dall'anticipo della mietitura dei cereali, dal bracconaggio e la caccia indiscriminata.

### **Gru *Grus grus***

Status in Basilicata: M reg, W irr

Presenza nel Parco: la Gru transita regolarmente nel territorio del Parco durante le migrazioni, soprattutto in Autunno, tra Novembre e Dicembre. Si tratta di una specie essenzialmente di passo che dunque non rappresenta appieno la comunità ornitica del Parco.

Minacce e conservazione: non si ravvisano particolari problemi di conservazione



### **Corriere piccolo *Charadrius dubius***

Status in Basilicata: M reg, B

Presenza nel Parco: Si tratta di un piccolo limicolo perfettamente adattato a nidificare in contesti pseudoaridi. Tende a riprodursi in prossimità di pietraie lungo le valli fluviali, sui letti ciottolosi di fiumare e torrenti nel loro tratto medio. Nel Parco la specie è nidificante lungo il medio corso dell'Agri, tra S. Martino d'Agri e Missanello, come pure in alcuni affluenti come il Torrente Racanello e la Fiumara di Armento. La consistenza della popolazione è sconosciuta e si ritiene indispensabile una ricerca mirata per chiarire l'effettiva distribuzione delle coppie nidificanti.

Minacce e conservazione: La specie è inserita nell'All.I della Direttiva 79/409/CEE "Uccelli" e nella Lista Rossa degli Uccelli Nidificanti in Italia. Le principali minacce sono relative alle opere di regimazione fluviale, l'apertura di cave in alveo dei torrenti, l'asportazione di vegetazione dalle sponde dei fiumi, il rally illegale lungo le fiumare, la presenza di cani vaganti.

### **Croccolone *Gallinago media***

Status in Basilicata: M reg

Presenza nel Parco: molto simile al Beccaccino, è presente solo durante i passi, più frequente in quello primaverile. Non si ritiene utile approfondire le conoscenze su questa specie, che frequenta il territorio solo occasionalmente durante le migrazioni.



### **Beccaccia *Scolopax rusticola***

Status in Basilicata: M reg, W

Presenza nel Parco: La Beccaccia è ben distribuita durante l'inverno in molti boschi del Parco. Tende ad utilizzare zone acquitrinose o molto umide nel sottobosco o in arbusteti molto densi. Oggetto di attenzione da parte del modo della caccia, si ritiene fortemente limitata nella sua presenza dalla forte pressione venatoria esercitata.

Minacce e conservazione: La specie è inserita nella Lista Rossa degli Uccelli Nidificanti in Italia. Le principali minacce sono relative al bracconaggio e all'eccessiva pressione venatoria.

### **Piro piro piccolo *Actitis Hypoleucos***

Status in Basilicata: M reg, B, W irr

Presenza nel Parco: Il Piro piro piccolo nidifica in alcuni settori del Fiume Agri, a valle della Diga del pertusillo. Utilizza per la riproduzione le zone ciottolose lungo il greto fluviale. E' presente da Aprile a Settembre ma le sua reali distribuzione e consistenza sono poco note.

Minacce e conservazione: La specie è inserita nella Lista Rossa degli Uccelli Nidificanti in Italia. Le principali minacce sono relative alle opere di regimazione fluviale, l'apertura di cave in alveo dei torrenti, l'asportazione di vegetazione dalle sponde dei fiumi, il rally illegale lungo le fiumare, la presenza di cani vaganti.



### **Barbagianni *Tyto alba***

Status in Basilicata: SB

Presenza nel Parco: il Barbagianni è presente nel Parco con distribuzione e consistenza ignota. Al momento si conoscono alcuni siti riproduttivi nell'area di Abriola, Viggiano e Gallicchio, ma si ritiene che la specie possa essere molto più diffusa. Si ritiene necessario approfondire le conoscenze circa la sua distribuzione attraverso una puntuale verifica delle strutture antropiche potenzialmente idonee alla riproduzione (casolari abbandonati, campanili, antiche masserie).

Minacce e conservazione: Le principali minacce sono da individuare nella ristrutturazione inadeguata di vecchie cascine e casolari, nell'utilizzo di fitofarmaci e fertilizzanti in agricoltura e nell'eliminazione di siepi e filari.

### **Assiolo *Otus scops***

Status in Basilicata: M reg, B, W

Presenza nel Parco: l'Assiolo è un piccolo rapace notturno migratore che giunge dall'Africa in Marzo-Aprile. Si nutre prevalentemente di grossi invertebrati, soprattutto ortotteri (grilli e cavallette) ma anche di lepidotteri notturni (falene). Nel Parco è presente nell'area a ridosso di Viggiano, presso Moliterno e nelle zone più mediterranee a valle della Diga del Pertusillo. E' molto probabile che abbia una distribuzione più diffusa all'interno del Parco.

Minacce e conservazione: La specie è inserita nella Lista Rossa degli Uccelli nidificanti in Italia e le principali minacce sono relative al mutamento delle pratiche agricole, all'utilizzo di fitofarmaci e pesticidi e all'eliminazione di siepi e filari.



### **Gufo reale *Bubo bubo***

Status in Basilicata: SB

Presenza nel Parco: Il Gufo reale è il più grande rapace notturno europeo. In Basilicata è molto scarso e localizzato in poche aree dove si riproducono poche coppie. All'interno del Parco è conosciuta una sola coppia che nidifica nell'area delle Murge di S. Lorenzo ma è possibile che esistano altri siti riproduttivi in alcune aree con caratteristiche idonee (Volturino, Pierfaone, Sirino). Si necessita pertanto di indagini *ad hoc* per verificare l'effettiva distribuzione e la consistenza numerica di questa specie all'interno del Parco

Minacce e conservazione: La specie è inserita nell'All.I della Direttiva 79/409/CEE "Uccelli" e nella Lista Rossa degli Uccelli Nidificanti in Italia. Le principali minacce sono relative alla presenza di cavi sospesi e aerogeneratori, disturbo ai siti di nidificazione, attività di arrampicata sportiva o parapendio.

### **Gufo comune *Asio otus***

Status in Basilicata: SB, M reg, W

Presenza nel Parco: Specie difficile da rilevare a causa delle abitudini schive. È certamente presente nelle aree tra Pignola e Abriola, mentre è incerta la sua presenza in altri settori del Parco. Probabilmente molto più diffuso ma si necessita di ricerche più approfondite.



### **Succiacapre *Caprimulgus europaeus***

Status in Basilicata: M reg, B

Presenza nel Parco: il Succiacapre è un migratore che arriva nei siti di nidificazione in Aprile-Maggio per poi andare via in Settembre-Ottobre. Frequenta soprattutto arbusteti densi, macchia mediterranea e boscaglie lungo pendii anche scoscesi. Nel Parco la sua presenza è stata accertata per le pendici del Sirino e nella Murgia di S. Lorenzo. Probabilmente più diffuso ma la reale distribuzione è poco nota a causa di un basso sforzo di campionamento.

### **Rondone pallido *Apus pallidus***

Status in Basilicata: M reg, B

Presenza nel Parco: Specie molto localizzata, la cui presenza in Basilicata è stata confermata solo di recente. Arriva dall'Africa alla fine di Marzo e si trattiene nei siti riproduttivi fino a Settembre-Ottobre. Nel Parco la sua nidificazione è nota per i centri abitati di Viggiano e Abriola (Fulco *et alii*, 2010), dove poche coppie si riproducono in colonie miste con il congenere Rondone comune. E' possibile che sia presente anche in altri centri abitati ma si rendono necessarie ulteriori indagini.

### **Martin Pescatore *Alcedo atthis***

Status in Basilicata: SB

Presenza nel Parco: Specie localizzata lungo il tratto mediano del Fiume Agri. Nidifica in piccole scarpate lungo il letto del fiume dove scava brevi cunicoli. Attualmente la sua presenza è nota solo per l'area compresa tra S. Martino d'Agri e Gallicchio, ma è possibile che sia in realtà più diffuso. Si necessitano, dunque, di ulteriori approfondimenti.





Minacce e conservazione: La specie è inserita nell'All.I della Direttiva 79/409/CEE “Uccelli” e nella Lista Rossa degli Uccelli Nidificanti in Italia. Le principali minacce sono relative alle opere di regimazione fluviale, la canalizzazione di fiumi e torrenti, la coltivazione agricola nell'alveo fluviale.

### **Picchio verde *Picus viridis***

Status in Basilicata: SB

Presenza nel Parco: il Picchio verde è uno dei piciformi più diffusi che colonizza sia i biotopi forestali che le zone ecotonali prossime alle aree aperte. Frequente anche in orti e coltivazioni arboree (frutteti, uliveti). Nel Parco la sua presenza è conosciuta per l'intero territorio dal cui sembra assente soltanto in prossimità delle quote più elevate (oltre i 1400 m).

Minacce e conservazione: La specie è inserita nella Lista Rossa degli Uccelli Nidificanti in Italia. Le principali minacce sono relative ai tagli boschivi, le ceduzioni delle foreste di latifoglie, l'eliminazione di siepi e filari in agricoltura.

### **Picchio rosso minore *Dendrocopos minor***

Status in Basilicata: SB

Presenza nel Parco: il Picchio rosso minore è il più piccolo picide nostrano, ottimo bioindicatore degli ecosistemi forestali risulta legato alle foreste mature, con grandi alberi fessurati. Nel Parco risulta presente nella maggior parte dei boschi sia faggete che cerrete, oltre che all'Abetina di Laurenzana. Alcuni individui frequentano anche i pioppeti lungo il Fiume Agri.



Minacce e conservazione: La specie è inserita nella Lista Rossa degli Uccelli Nidificanti in Italia. Le principali minacce riguardano i tagli boschivi, l'abbattimento di alberi morti o deperienti, la ripulitura delle sponde fluviali, la ceduzione delle foreste di latifoglie.

### **Picchio rosso mezzano *Dendrocopos medius***

Status in Basilicata: SB

Presenza nel Parco: il Picchio rosso mezzano è una specie estremamente rara e localizzata in Italia, dove la popolazione risulta concentrata in Basilicata (Brichetti & Fracasso, 2007, Meschini e Frugis, 1993). Si tratta di un relitto glaciale, distribuito prevalentemente in Europa centrale ed orientale, le popolazioni relitte dell'Italia centro-meridionale sono dunque di grande interesse biogeografico e conservazionistico. In Basilicata la specie sembra essere molto diffuso nelle cerrete e nelle faggete meglio conservate, con densità a tratti anche molto elevate (Fulco, in stampa). All'interno de Parco la nidificazione del Picchio rosso mezzano è stata rilevata per le cenosi forestali presenti nel complesso Monte Vulture-Mad. Di Viggiano-Caldarosa; presso la Serra di Calvello e il Mote Calvelluzzo. Nidificante anche nelle faggete del Monte Pierfaone-Arioso e all'Abetina di Laurenzana. Rinvenuto infine anche presso il Monte Sirino. La specie, dunque, sembra essere ben distribuita nel Parco e perciò meritevole di attenzione, si tratta dell'unica area protetta italiana con la presenza tanto diffusa di questa specie. Si suggerisce pertanto di condurre ricerche mirate per ottenere dati sull'ecologia del Picchio rosso mezzano e programmare interventi di conservazione.

Minacce e conservazione: La specie è inserita nell'All.I della Direttiva 79/409/CEE "Uccelli" e nella Lista Rossa degli Uccelli Nidificanti in Italia. Le principali minacce riguardano l'abbattimento degli alberi di maggiori dimensioni, l'abbattimento di alberi morti o deperienti, la ripulitura del sottobosco che invece dovrebbe essere lasciato intatto, la ceduzione delle foreste di latifoglie



### **Tottavilla *Lullula arborea***

Status in Basilicata: SB, M reg, W

Presenza nel Parco: la Tottavilla è un piccolo alaudide che frequenta le aree semiaperte e cespugliate, spesso in prossimità del margine di boschi o pascoli parzialmente arborati. Nel Parco nidifica in aree agricole di media collina fortemente mosaicizzate, sia a ridosso della valle dell'Agri che sulle alture. Rinvenuta anche al limite della faggeta presso il Monte Sirino e tra il Volturino e il Pierfaone. La consistenza di popolazione è ignota ma sembra che sia presente con basse densità. Al fine di chiarire la reale distribuzione di questa specie si rendono necessarie indagini approfondite.

Minacce e conservazione: La specie è inserita nell'All.I della Direttiva 79/409/CEE "Uccelli". Le principali minacce sono relative all'abbandono del pascolo brado con la conseguente chiusura delle aree aperte ad opera della vegetazione arborea, la meccanizzazione agricola con l'eliminazione di siepi e filari indispensabili per la nidificazione, l'utilizzo di fitofarmaci e pesticidi in agricoltura.

### **Merlo acquaiolo *Cinclus cinclus***

Status in Basilicata: SB

Presenza nel Parco: il Merlo acquaiolo è un piccolo passeriforme perfettamente adattato alla vita lungo i torrenti. Si nutre di invertebrati bentonici che raccoglie sul fondo dei torrenti, riuscendo a camminare sul fondo restando in apnea per diversi minuti. Nidifica in spaccature della roccia o vecchi ponti in pietra. All'interno del Parco la sua presenza è nota solo per il Torrente Racanello, ma è probabile che frequenti anche altri ambiti dell'area protetta. Per verificarne la presenza si rendono necessari studi approfonditi.

Minacce e conservazione: La specie è inserita nella Lista Rossa degli Uccelli Nidificanti in Italia. Le principali minacce sono relative alle opere di regimazioni fluviale che alterna il corso dei fiumi,



gli interventi di canalizzazione o di “ripulitura” delle sponde, le attività di rafting o canoismo, il rally illegale lungo i torrenti e le fiumare, l'inquinamento dei corsi d'acqua.

### **Codirossone *Monticola saxatilis***

Status in Basilicata: M reg, B

Presenza nel Parco: Il Codirossone è un turdide migratore, che sverna in Africa e giunge nei quartieri di nidificazione europei in Aprile-Maggio per poi ripartire in Agosto-Settembre. Nidifica in ambienti rocciosi quasi privi di vegetazione, aree rupicole e pietraie. All'interno del Parco è stato rilevato presso il Monte Sirino, il Monte Raparo, il Monte Volturino e la Mad. Di Viggiano. In queste aree è stato osservato in prossimità delle praterie sommitali, lungo ghiaioni di roccia e piccole pareti calcaree. E' possibile che sia presente anche in altri settori dell'Appennino Lucano.

Minacce e conservazione: La specie è inserita nella Lista Rossa degli Uccelli Nidificanti in Italia. Le principali minacce sono da ricondursi al motocross e altre attività simili (quad), all'arrampicata sportiva, all'apertura di cave di estrazione di inerti.



### **Magnanina *Sylvia undata***

Status in Basilicata: SB

Presenza nel Parco: la Magnanina è un piccolo silvide di macchia con una distribuzione molto localizzata in Italia peninsulare. In Basilicata l'unica popolazione conosciuta si trova presso Maratea, in un'area prossima alla costa. Di recente è stata individuata una piccola popolazione anche presso Marsico Nuovo, all'interno del Parco, dove la specie frequenta un fitto ginestreto. Si tratta di una specie molto elusiva e di difficile individuazione dunque è possibile che la sua distribuzione nel Parco sia più estesa. Si necessitano di indagini mirate per valutarne lo status.

Minacce e conservazione: La specie è inserita nell'All. I della Direttiva 79/409/CEE "Uccelli". Le principali minacce sono relative alla conversioni di aree pascolate ad aree agricole, all'eliminazione di fasce arbustive, alla progressiva chiusura dei pascoli ad opera della vegetazione arborea.

### **Balia dal collare *Ficedula albicollis***

Status in Basilicata: M reg, B

Presenza nel Parco: la Balia dal collare è un piccolo passeriforme migratore che sverna in Africa e arriva nei siti di nidificazione in Aprile-Maggio per poi ripartire in Settembre. Si tratta di una specie strettamente legata ai boschi maturi di latifoglie con una distribuzione molto frammentata in Italia peninsulare. E' un bioindicatore degli ecosistemi forestali e la sua presenza indica un buon stato di conservazione dei boschi lucani. Nel Parco frequenta soprattutto le faggete del Monte Volturino, Serra di Calvello, Mad. Di Viggiano e Monte Sirino. Rilevata anche all'Abetina di Laurenzana. E' molto probabile che nidifichi anche in altri settori del Parco per cui si necessitano di indagini più approfondite nei biotopi forestali.



Minacce e conservazione: La specie è inserita nell'All.I della Direttiva 79/409/CEE “Uccelli” e nella Lista Rossa degli Uccelli Nidificanti in Italia. Le principali minacce sono relative ai tagli boschivi, all'eliminazione degli alberi morti o deperienti, alla ripulitura del sottobosco.

### **Averla piccola *Lanius collurio***

Status in Basilicata: M reg, B

Presenza nel Parco: l'Averla piccola ha conosciuto un costante declino negli ultimi anni che ha causato una progressiva rarefazione della specie o addirittura estinzioni locali. E' un passeriforme migratore che arriva in Europa nel mese di Maggio per poi ripartire in Settembre. Nel Parco è stata rilevata in diverse località, sia a ridosso di incolti in zone collinari sia in pascoli cespugliati montani, dove si registrano le maggiori densità. Frequenta la dorsale Monte Volturino-Mad. Di Viggiano-Serra di Calvello come pure il Monte Sirino e la Murgia di S. Lorenzo. Sembra essere piuttosto rara e si rendono necessari programmi di ricerca finalizzati a valutare l'esatta consistenza di popolazione.

Minacce e conservazione: La specie è inserita nell'All.I della Direttiva 79/409/CEE “Uccelli” e nella Lista Rossa degli Uccelli Nidificanti in Italia. Le principali minacce sono da ricondurre alla meccanizzazione agricola con l'abbattimento di siepi e filari, all'utilizzo di pesticidi e fitofarmaci in agricoltura, all'abbandono del pascolo brado.



### **Averla capirossa *Lanius senator***

Status in Basilicata: M reg, B

Presenza nel Parco: specie migratrice molto simile alla congenere Averla piccola ma tendenzialmente mediterranea e discretamente comune nel Parco. Frequenta aree semiaperte sia in prossimità di coltivazioni cerealicole che lungo pascoli xerici. In taluni casi rinvenuta anche presso greti fluviali ciottolosi. Nel Parco è stata rilevata prevalentemente nell'area della Murgia di S. Lorenzo, presso le coltivazioni tra Grumento Nova e Villa d'Agri e lungo i pascoli aridi di Marsicovetere. Presenza molto importante in quanto sempre più rara altrove e dunque di notevole interesse conservazionistico.

Minacce e conservazione: La specie è inserita nella Lista Rossa degli Uccelli Nidificanti in Italia. Le principali minacce riguardano la meccanizzazione agricola con l'abbattimento di siepi e filari, l'utilizzo di fitofarmaci, l'abbandono del pascolo brado.

### **Corvo imperiale *Corvus corax***

Status in Basilicata: SB

Presenza nel Parco: il Corvo imperiale è ampiamente distribuito in Italia meridionale, con le maggiori popolazioni concentrate in Basilicata, Puglia e Calabria. Il più grande dei corvidi nidifica esclusivamente in ambienti rupicoli, costruendo grossi nidi di rami in fessure o cavità di pareti di roccia inaccessibili. La sua presenza nel Parco è nota per quasi tutto il territorio, dalle quote più basse fino ai 2005 m del Monte Papa.

Minacce e conservazione: La specie è inserita nella Lista Rossa degli Uccelli Nidificanti in Italia. Le principali minacce sono relative alla presenza di cavi sospesi e aerogeneratori, disturbo ai siti di nidificazione, attività di arrampicata sportiva o parapendio, presenza di bocconi avvelenati.



## **Frosone *Coccothraustes coccothraustes***

Status in Basilicata: SB, M reg, W

Presenza nel Parco: il Frosone è un fringillide forestale decisamente raro e localizzato in Italia meridionale. Solo di recente ne è stata confermata la riproduzione per alcuni querceti della Basilicata. Nel Parco è presente come migratore e svernante soprattutto presso le formazioni forestali meglio conservate ma è possibile che in alcuni contesti possa nidificare. Si ritiene necessario approntare specifici programmi di indagini volti a chiarire la distribuzione in periodo riproduttivo di questa specie.

Minacce e conservazione: La specie è inserita nella Lista Rossa degli Uccelli Nidificanti in Italia. Le principali minacce sono relative ai tagli boschivi indiscriminati, all'abbattimento degli alberi di maggiori dimensioni, alla ceduzione delle foreste di latifoglie.





## 5. Conclusioni

L'avifauna presente nel Parco è notevolmente ricca e diversificata, in virtù delle diverse tipologie ambientali rilevate. Lo stato di conservazione favorevole di gran parte del territorio del Parco, consente la nidificazione di specie molto rare o assenti altrove, come alcune specie bioindicatrici degli ecosistemi forestali (Picchio rosso mezzano, Balia dal collare).

Il Popolamento dei rapaci vede la presenza di una cospicua popolazione di Nibbio reale e soprattutto di specie a rischio di estinzione come il Biancone e il Lanario.

In questo senso la nidificazione del Capovaccaio è certamente un fiore all'occhiello del territorio, trattandosi di una delle sole 9-10 coppie presenti in tutta Italia e dunque meritevole di grande attenzione.

Discorso analogo vale per la Cicogna nera, nidificante nel Parco con una coppia ormai dal 2002 a fronte delle 10-11 coppie conosciute per l'intero territorio Nazionale. Si suggerisce di utilizzare tale specie come simbolo dell'integrità degli ecosistemi e dei territori compresi nel Parco e tal proposito si fornisce di seguito un approfondimento relativo alla presenza della specie nel Parco dell'Appennino Lucano.

### **Focus: La Cicogna nera nel Parco dell'Appennino Lucano**

La Cicogna nera è un Uccello di notevoli dimensioni, avente apertura alare compresa tra 145-155 cm e lunghezza totale che si avvicina al metro.

L'adulto ha testa, petto e parti superiori neri, con riflessi metallici tendenti al verde, mentre la parte inferiore del petto, l'addome e le ascellari sono bianchi. Il becco, le zampe e le parti nude intorno all'occhio sono di colore rosso intenso.

A differenza della congenere Cicogna bianca, molto più diffusa e comune, la Cicogna nera risulta piuttosto localizzata in Italia dove ha iniziato a nidificare a partire dagli anni '90 dopo alcuni secoli



di assenza (Bordignon, 1995). La Basilicata ospita ben 6 coppie delle 10-11 note a livello nazionale (Bordignon *et alii*, 2010) e una di queste ha scelto l'area del Parco come sito riproduttivo stabile.

E' una specie migratrice che in Autunno migra verso l'Africa Sub-sahariana dove trascorre gran parte dell'Inverno e ritorna nei quartieri riproduttivi in Marzo-Aprile.

La nidificazione nel Parco è stata accertata nel 2002, anche se già da alcuni anni erano note osservazioni di individui singoli o in coppia (Visceglia, 2005). Attualmente la coppia nidifica presso la Murgia di S. Lorenzo e porta all'involo ogni anno dai tre ai quattro piccoli. Le Cicogne del Parco tendo ad alimentarsi lungo il corso del Fiume Agri, dove catturano pesci, anfibi e crostacei camminando sul greto ciottoloso alla ricerca delle prede migliori.

E' senza dubbio una delle specie più interessanti del Parco dell'Appennino Lucano, simbolo dell'integrità dei fiumi e dei torrenti oltre che delle boscaglie e delle rupi.



## Bibliografia

- ALLAVENA S., ANDREOTTI A., ANGELINI J., SCOTTI M. (eds), 2007 – Status e Conservazione del Nibbio reale e del Nibbio bruno in Italia ed Europa meridionale. Atti del convegno, Serra S. Quirico (AN), 11-12 Marzo 2006.
- ANDREOTTI A., LEONARDI G., 2007 – Piano di Azione Nazionale per il Lanario. Quaderni Cons. Natura 24. Ministero dell'Ambiente-INFS
- ANDREOTTI A., LEONARDI G., 2009 – Piano di Azione Nazionale per il Capovaccaio. Quaderni Cons. Natura 30. Ministero dell'Ambiente-ISPRA
- BAVUSI E LIBUTTI, 1997 – I Rapaci diurni della Provincia di Potenza. Alfagrafica Volonnino, Lavello.
- BIBBY CJ, BURGESS ND, HILL DA, MUSTOE SH 2000. Bird Census techniques. Second edition. Academic Press, London.
- BOANO G., BRICHETTI P., CAMBI D., MESCHINI E., MINGOZZI T., PAZZUCCONI A. 1985 - Contributo alla conoscenza dell'avifauna in Basilicata. Ricerche di biologia della selvaggina, 75: 1-35.
- BORDIGNON L., 1995 – Prima nidificazione di Cicogna nera in Italia. Riv. It. Orn. 64: 106-116
- BORDIGNON L., BRUNELLI M., FRANCIONE M., ROCCA G., VISCEGLIA M., 2003 – Aggiornamento sulla riproduzione della Cicogna nera in Italia. Riv. It. Orn. 73: 168-171.
- CALVARIO E, GUSTIN M, SARROCCO S, GALLO-ORSI U, BULGARINI F, FRATICELLI F 1999. Nuova Lista Rossa degli uccelli nidificanti in Italia. Rivista Italiana di Ornitologia 69:3-43.



- FULCO E., 2006 - Segnalazione di Rampichino alpestre, *Certhia familiaris*, in Basilicata – *Riv. Ital. Orn.*, 76: 71-73.
- FULCO E., COPPOLA C., PALUMBO G., VISCEGLIA M., 2008. Check-List degli Uccelli della Basilicata aggiornata al 31 Maggio 2008. *Riv. It. Orn.*, 78: 13-27.
- FULCO E., TELLINI G., 2008 – Composizione e struttura della comunità ornitica nidificante in una faggeta della Basilicata. *Avocetta* 32: 55-60
- FULCO E., CHIATANTE P., COPPOLA C., LA GIOIA G., LIUZZI C., VISCEGLIA M., 2010 - Il Rondone pallido *Apus pallidus* in Basilicata, primi dati sulla distribuzione. *Uccelli d'Italia* 35: 72-75.
- MAGRINI M., PERNA P., SCOTTI M., 2007 – Aquila reale, Lanario e Pellegrino nell'Italia peninsulare. Stato delle conoscenze e problemi di conservazione. Atti del convegno di Serra S. Quirico, 26-28 Marzo 2004.
- MESCHINI E, FRUGIS S (eds.) 1993. Atlante degli uccelli nidificanti in Italia. Supplementi alle Ricerche di Biologia della Selvaggina 20: 1-344.
- SIGISMONDI A., BUX M., CILLO N. & LATERZA M., 2007 - L'Aquila reale *Aquila chrysaetos*, il Lanario *Falco biarmicus* e il Pellegrino *Falco peregrinus* in Basilicata. In: MAGRINI M., PERNA P., SCOTTI M. (eds). 2007. Aquila reale, Lanario e Pellegrino nell'Italia peninsulare - Stato delle conoscenze e problemi di conservazione. Atti del Convegno, Serra San Quirico (Ancona), 26-28 Marzo 2004 - *Parco Regionale Gola della Rossa e di Frasassi*, pp. 123-125.
- VISCEGLIA M., 2005 - La Cicogna nera in Basilicata. In: BORDIGNON L. (a cura di) - La Cicogna nera in Italia - *Parco Naturale del Monte Fenera, Tipolitografia di Borgosesia s.a.s., Borgosesia (VC)*.